

Min
DELLA TUTELA U.L.
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N°12..... fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li16/06/2016.....

527
g
/

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2098 del 10/06/2016

/

Piano	ID_VIP: 3322 Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021) <i>Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Autorità precedente	Regione Siciliana Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti

1
SS
2
3

fell

Cl⁵

Cl

R

U E a

FOR

f

h

8
2
/

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS)*;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita con DPR n. 357/97;

VISTA la Direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita con Legge n. 157/1992, successivamente integrata dalla Legge n. 221 del 3 ottobre 2002;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

PRESO ATTO che:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea si propone di istituire un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, finalizzato alla protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione e delle acque costiere e sotterranee;
- gli Stati membri hanno l'obbligo di attuare le disposizioni di cui alla citata Direttiva attraverso un processo di pianificazione strutturato in 3 cicli temporali: "2009-2015" (1° Ciclo), "2015-2021" (2° Ciclo) e "2021-2027" (3° Ciclo), al termine di ciascuno dei quali è richiesta l'adozione di un "*Piano di gestione*" (ex art. 13), contenente un "*programma di misure*" che tiene conto dei risultati delle analisi prescritte dall'articolo 5, allo scopo di realizzare gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4;
- la Direttiva 2000/60/CE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il quale ha disposto che l'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, è ripartito in n. 8 "*Distretti idrografici*" (ex art. 64) e che per ciascuno di essi debba essere redatto un "*Piano di gestione*" (ex art. 117, comma 1), la cui adozione ed approvazione spetta alla "*Autorità di Distretto idrografico*";
- il "*Distretto idrografico della Sicilia*", così come disposto dall'art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Regione Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183 (n. 116 bacini idrografici, comprese e isole minori), ed interessa l'intero territorio regionale (circa 26.000 Km²);
- il "*Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia*", relativo al "*1° Ciclo di pianificazione (2009- 2015)*", è già stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica in sede statale (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ed è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con il D.P.C.M. del 07/08/2015;
- la Direttiva 2000/60/CE prevede che:
 - i "*piani di gestione dei bacini idrografici*" siano riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della stessa direttiva e, successivamente, ogni sei anni (ex art. 13, comma 7);
 - i "*programmi di misure*" siano riesaminati ed eventualmente aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della detta direttiva e successivamente, ogni sei anni. Eventuali misure nuove o modificate, approvate nell'ambito di un programma aggiornato, sono applicate entro tre anni dalla loro approvazione (ex art. 11, comma 8).

VISTA la nota prot. DVA n. 9714 dell'11/04/2016 - acquisita in data 12/04/2016 al prot. CTVA n. 1309 - con la quale è stata trasmessa la nota prot n. 14446 del 1° aprile 2016 della Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - che in qualità di Autorità Procedente comunica di voler dare avvio alla procedura di VAS del "*Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021)*" di cui al D.Lgs. 152/06, articolo 12, comma 1. La durata della consultazione è fissata in giorni 30 dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare allegato alla predetta nota ai soggetti con competenze ambientali inclusi in apposito elenco come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che:

- nell'ambito del processo di riesame del Piano, l'Autorità Procedente ritiene di trovarsi nelle condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. identificando l'aggiornamento del Piano come una modifica minore del Piano già sottoposto positivamente a VAS, come risulta dal Decreto DEC-2010-00066 del 25 marzo 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Presidente della Regione Siciliana e dal successivo

parere n. 1771 di ottemperanza alle prescrizioni VAS, reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS in data 24 aprile 2015;

- la verifica di assoggettabilità e comunque l'eventuale procedura di VAS devono e possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS.

VISTE le osservazioni pervenute da parte dei SCMA:

1)	EnneEuno	prot.	2846/16/5	del 08/04/2016;
2)	Dipartimento Regionale Protezione Civile	"	22454	del 21/04/2016;
3)	Soprintendenza Beni Ambi. e Cult. Ag.		4038	del 24/04/2016;
4)	MATTM-Dir.Gen. Salvaguardia,Territorio ed Ac		7618	del 27/04/2016;
5)	Soc.Eolie per l'Ambiente s.r.l. ATO ME 5	pcc		del 27/04/2016;
6)	Consorzio Ambito Territoriale Ottimale- CT		350	del 28/4/20016;
7)	Dipartimento Regionale Protezione Civile		25599	del 05/05/2016;
8)	Parco dell'Etna		206/233	del 05/05/2016;
9)	Libero Consorzio comunale di Ragusa		14629	del 05/05/2016;
10)	Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa		751/lav	del 06/05/2016;
11)	Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo		1115	del 06/05/2016;
12)	S.R.R. Enna Provincia		340/16	del 09/05/2016;
13)	ARPA Sicilia		23800	del 19/04/2016;
14)	Parco delle Madonie		1255	del 12/05/2016.

VISTA la documentazione presentata dall'Autorità Procedente, costituita da:

- 1) Piano di Gestione Distretto idrografico Sicilia 2° Ciclo di Pianificazione (2015-2021);
- 2) Rapporto Preliminare e relativi allegati elencati a seguire:
 - Allegato A): realizzazione del Sistema Informativo Idromorfologico;
 - Allegato B): riclassificazione dei corpi idrici sotterranei ai fini dell'aggiornamento e della gestione del piano di tutela delle acque e della realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio unico a supporto della gestione del distretto idrografico della Sicilia;
 - Allegato C): definizione dei modelli concettuali dei corpi idrici sotterranei;
 - Allegato D): aggiornamento del quadro conoscitivo della qualità delle acque sotterranee, superficiali, interne e superficiali marino - costiere;
 - Allegato E): Piano di Monitoraggio;
 - Allegato F): aggiornamento e potenziamento rete idrometrica regionale in telemisura per i corsi d'acqua del Distretti Idrografico della Regione Sicilia;
 - Allegato G): derivazioni dei corsi d'acqua: Alcantara, Blufi e Fanaco;
- 3) Integrazioni volontarie (fasi conclusive).

CONSIDERATO che:

- il processo di revisione del Piano si è fondato su alcune richieste di chiarimento da parte della Commissione sui vari aspetti di attuazione della direttiva e sui correlati contenuti dei Piani di gestione al fine di superare criticità evidenziate dando, così, pieno riscontro alle richieste comunitarie relative alla necessità di tener conto, nel secondo ciclo di implementazione della direttiva e, quindi, in sede di revisione del primo Piano, di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore;
- all'interno del percorso di riesame del Piano di gestione si dovranno considerare:

1) gli artt. 5 e 14 della DQA che costituiscono il fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015-2021):

- in particolare, l'art. 5 prevede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee ed un'analisi economica dell'utilizzo idrico; La caratterizzazione delle pressioni e degli impatti esercitati sui corpi idrici è funzionale sia a comprendere lo stato di compromissione attuale degli stessi, che a individuare potenziali fattori di rischio rispetto al mantenimento o miglioramento del loro stato quali-quantitativo nel medio e lungo termine;
- l'art. 14 prevede, invece, che, nel contesto del percorso di informazione e di consultazione pubblica, un documento, per le eventuali osservazioni da parte del pubblico, essenziale ai fini dell'aggiornamento del Piano in quanto descrive quello che è stato fatto nel primo ciclo di gestione, quello che c'è ancora da fare e come si intende procedere per il riesame del Piano e del Programma di misure; tale documento preliminare, come riportato nell'allegato "Fasi conclusive", è stato pubblicato nel marzo 2015 e non sono pervenute osservazioni.

2) il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e con la Marine Strategy - introdotte successivamente alla direttiva acque; particolare enfasi dovrà essere data al coordinamento con il "*Piano di gestione del rischio alluvioni*" (PGRA) sfruttando, nelle varie fasi, le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; le modificazioni del regime idrologico e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua, unitamente alle manipolazioni dell'alveo, determinando alterazioni delle portate liquide e solide, costituiscono il motore di significativi cambiamenti della morfologia fluviale e della struttura ecosistemica, con forti ripercussioni sulle comunità acquatiche e sulla qualità delle risorse idriche.

Nel redigendo *Piano di gestione del rischio alluvioni* è stato attuato il coordinamento tra le due Direttive ed il Piano di gestione del Distretto idrografico attraverso la condivisione dei dati, l'attuazione di un piano comune di consultazione e la previsione di misure di prevenzione e riduzione del rischio alluvioni che interagiscano con gli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro nel rispetto dei principi di conservazione della natura.

Un primo livello di coordinamento è, dunque, quello relativo alla formazione di un quadro conoscitivo condiviso. In questo senso il *Piano di gestione del rischio alluvioni* recepisce l'attuale base conoscitiva del vigente Piano di Gestione tenendo conto degli obiettivi di qualità in essa definiti e la completa con ulteriori informazioni più specifiche in relazione alle finalità della Direttiva 2007/60.

Un ulteriore livello di coordinamento è quello relativo all'integrazione degli obiettivi della Direttiva 2000/60 perseguiti dal Piano di Gestione nella pianificazione delle misure operata con il *Piano di gestione del rischio alluvioni*.

Nel caso in cui dovesse essere necessario realizzare infrastrutture per la protezione dal rischio di alluvione che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali della Direttiva Quadro il corpo idrico può essere individuato come corpo idrico fortemente modificato (come prevede la stessa Direttiva Quadro sulle acque) indicandone in modo specifico le ragioni di tale designazione.

La definizione delle misure si basa sulla prioritaria promozione di interventi e tecniche che non comportano un peggioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua e della naturalità degli ambienti fluviali e in alcuni casi favoriscano un suo miglioramento.

4'

h

cl

5

5

A tal fine, il *Piano di gestione del rischio alluvioni* individua prioritariamente misure di gestione naturalistica e conferma in generale le misure già individuate nel Piano di Gestione del Distretto ex Direttiva 2000/60 ed in particolare quelle di gestione naturalistica.

Nella tabella seguente sono riportate le misure del piano di gestione di distretto idrografico e le relative misure del *Piano di gestione del rischio alluvioni* alle prime correlate che vengono riconfermate nel PGRA.

Codice PdG	Misura PdG	Sottomisura PdG	Azione	Misura PGRA
A1In	Attività istituzionali	Incentivazione	Utilizzazione di strumenti di programmazione negoziata (Accordi di programma, contratti di fiume, patti territoriali, ecc) finalizzate alla ottimizzazioni di uso della risorsa idrica)	Regolamentazione e Norme Tecniche
A9Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Definizione del Piano di Gestione dei Rischi da inondazione secondo la Direttiva 2007/60/CE	Regolamentazione (Viene garantita dal P.G.R.A.)
A3Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di pianificazione	Gestione Naturale e Fasce Fluviali
A4Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Definizione di linee guida per la stesura e l'attivazione di contratti di fiume quali strumenti di attuazione del piano di gestione di distretto	Regolamentazione e Gestione Naturale
A5Re	Attività istituzionali	Regolamentazione	Integrazione e coordinamento dei programmi d'intervento fra tutti i soggetti competenti che consentano di recuperare e migliorare nelle aree perifluviali la funzionalità idraulica congiuntamente al miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica	Regolamentazione
E5Ca	Misura di tutela ambientale	Campagne informative	Azioni di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali, sul valore della risorsa acqua, sul risparmio idrico e sulla percezione del rischio alluvioni	Sensibilizzazione
E8Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazione	Definizione dello spazio di libertà dei corsi d'acqua (fascia di mobilità funzionale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni tecniche per mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e morfologica	Fasce Fluviali e Gestione Naturale

Codice PdG	Misura PdG	Sottomisura PdG	Azione	Misura PGRA
E10Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazione	Adeguamento e applicazione delle norme di attuazione dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico	Norme Tecniche
E12Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazione	Adeguamento della normativa P.A.I. relativa alla pericolosità del rischio idraulico medio in funzione delle politiche di salvaguardia delle forme fluviale	Norme Tecniche e Fasce Fluviali
E14Re	Misura di tutela ambientale	Regolamentazione	Predisposizione ed applicazione di misure e indirizzi di pianificazione urbanistica, per la difesa dalle inondazioni	Studi di compatibilità idraulica
E22St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Mantenimento della permeabilità dei suoli e della capacità di invaso	Regolamentazione
E24St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Attuazione di interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti che tengono conto del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi	Gestione Naturale
E25St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Predisposizione di progetti di gestione del demanio fluviale e delle pertinenze idrauliche demaniali, finalizzata al mantenimento ed al recupero della naturalità dei fiumi	Gestione Naturale e Fasce Fluviali
E26St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Azioni di recupero morfologico ed ambientale volte alla rinaturalizzazione dei corpi idrici.	Gestione Naturale
E27St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Dismissione di opere e manufatti al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale	Gestione Naturale
E29St	Misura di tutela ambientale	Strutturali	Realizzazione di interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico	Gestione Naturale
E31SR	Misura di tutela ambientale	Studi e ricerche	Approfondimenti tecnico-scientifici per mettere in evidenza la relazione tra cambiamenti di uso del suolo ed impatti ambientali (indicatori e livelli soglia)	Programmi di conoscenza

- 3) il coordinamento con il settore agricolo in corso di adeguamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020 e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato; la politica agricola comunitaria (PAC), di interesse strategico e prioritario per gli obiettivi della direttiva, introduce la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e miglioramenti positivi per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale; prevede anche stimoli alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e azioni per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione che di adeguamento, e per contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche;
- 4) gli aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità; Nel piano di monitoraggio ai fini VAS si prevede di inserire alcuni indicatori specifici di siccità, essenziali per monitorare l'evoluzione del contesto che non erano invece previsti nel progetto di piano di monitoraggio allegato al Rapporto ambientale del 2010.

Secondo l'AP, le integrazioni apportate consentono di quantificare con maggiore precisione gli impatti attesi, sempre all'interno di un'impostazione già delineata nelle sue linee generali; A tal riguardo la Regione Sicilia ha avviato attività di monitoraggio della siccità mediante una serie di indicatori che, mediante l'elaborazione di informazioni con periodicità temporale e per diverse aree idrografiche, forniscono alle autorità competenti un utile strumento per migliorare la gestione delle risorse idriche del territorio. A partire da 2007 viene utilizzato e reso pubblico un modello in grado di caratterizzare gli scenari dei bilanci risorse fabbisogni, in atto e prevedibili nel breve e medio termine, nei sistemi idrografici che compongono l'intero territorio regionale.

RILEVATO che:

- o in relazione alla modalità di verifica del programma delle misure di piano, gli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, in base alla Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 (GU L 327 del 22/12/2000), sono finalizzati alla protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione e delle acque costiere e sotterranee mediante misure atte:
 - a) ad impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
 - b) ad agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
 - c) alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
 - d) ad assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento,
 - e) contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità contribuendo quindi a:
 - garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo;
 - ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee;
 - proteggere le acque territoriali e marine;
 - realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino: con azione comunitaria ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 3, per arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze

pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche.

- il quadro degli **obiettivi** del Piano si concretizza attraverso il vincolo di raggiungere lo stato ambientale "buono" per tutti i corpi idrici del Distretto, e sottendono l'idea che i corpi idrici devono essere degli ecosistemi di buona qualità e devono avere un buono stato non solo della componente chimico fisica, ma anche di quella biologica ed idromorfologica; pertanto, gli obiettivi richiedono di ottimizzare gli usi della risorsa idrica cercando applicare il concetto della sostenibilità a tutti i livelli al fine di non deteriorare la qualità dei corpi idrici, ad esempio riducendo i prelievi e lasciando più acqua alla circolazione naturale, e riducendo i carichi inquinanti, perseguendo usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- per raggiungere gli obiettivi del Piano sono state individuate una "batteria" di azioni da programmare, inserite all'interno delle seguenti di misure:
 - A. **Attività istituzionali:** azioni di regolamentazione finalizzate ad armonizzare le competenze e le funzioni esercitate, in campo ambientale, dalle pubbliche amministrazioni nel distretto; introdurre strumenti di analisi economica che consentano una valutazione costi-efficacia e costi-benefici che includa i costi ambientali; definire linee guida per l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata, come i contratti di fiume;
 - B. **Misure volte a ridurre il prelievo di risorsa idrica:** misure per la regolamentazione dei prelievi stessi e delle azioni che hanno incidenza su prelievi e consumi di risorsa idrica (ad esempio, l'introduzione di norme edilizie che prescrivano l'adozione di sistemi per il risparmio idrico); meccanismi di incentivazione di azioni per il risparmio idrico (ad esempio, il riutilizzo di acque reflue); misure di tipo strutturale (ad esempio, la riduzione delle perdite in rete); campagne informative e di sensibilizzazione, studi e ricerche e misure per la vigilanza ed il controllo sui prelievi;
 - C. **Misure volte a ridurre i carichi puntuali:** Misure di tipo strutturale, riguardanti l'adeguamento ed il miglioramento dei sistemi di collettamento e di depurazione esistenti, la riduzione delle emissioni attraverso le migliori tecniche disponibili e l'attuazione delle condizioni per il rilascio del DMV al fine di mantenere le capacità di diluizione, ossigenazione e autodepurazione;
 - D. **Misure volte a ridurre i carichi diffusi:** riguardano la realizzazione di sistemi filtro (fasce tampone boscate) lungo i corsi d'acqua per la captazione di inquinanti di origine diffusa, di sistemi per la gestione delle acque di dilavamento e di prima pioggia e di sistemi di fitodepurazione per il trattamento di reflui zootecnici;
 - E. **Misure di tutela ambientale:** misure prevalentemente di tipo strutturale e di regolamentazione. Quelle strutturali prevedono il recupero e ripristino di ecosistemi acquatici, attraverso azioni di riequilibrio dei processi naturali e, ove necessario, di ricostruzione degli habitat, il recupero di aree degradate e la gestione oculata dei demani e delle fasce costiere. Le misure di regolamentazione comprendono l'adeguamento della normativa per la tutela dal rischio idrogeologico, in funzione della salvaguardia degli ecosistemi fluviali, l'attuazione dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS e l'individuazione di linee guida per il controllo naturale dell'invasione di specie aliene. Tra le misure di tutela ambientale ricadono anche studi e ricerche, campagne informative, azioni di vigilanza e controllo e meccanismi di incentivazione a sostegno di azioni di riqualificazione e ripristino di processi naturali. Si ritiene opportuno sottolineare che alcune misure, comprese in questa categoria per ragioni organizzative, vanno anche a vantaggio di altri obiettivi come la riduzione dei carichi inquinanti;

S'

An

d

CP

FC

u

M

A

F. **Monitoraggio:** Le azioni ricomprese in tale misura sono trasversali ed hanno lo scopo di aggiornare periodicamente lo stato conoscitivo, di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60, di misurare il grado di efficacia delle azioni proposte e di monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.

- le azioni, per questioni di leggibilità sono state classificate, anche in funzione della tipologia di misura, dell'area geografica interessata e del tipo di settore a cui si riferiscono o sul quale incidono, come meglio specificato nel paragrafo 6 del Rapporto Preliminare.
- il programma di misure rielaborato nel 2010, contiene tutte le misure ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e costituisce ancora il riferimento per comprendere che cosa occorre fare per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva e le priorità di intervento rispetto ai temi trattati e agli obiettivi specifici del Piano.

RILEVATO che il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di Pianificazione (2015-2021), mantiene gli stessi "obiettivi" e le stesse "misure" del precedente ciclo di pianificazione 2009-2015, come dichiarato dall'AP (Paragrafo 9 del Rapporto Preliminare).

CONSIDERATO che:

- relativamente allo stato di attuazione del monitoraggio ambientale e verifica dei relativi risultati, il primo documento di Piano è stato redatto senza che il monitoraggio ambientale con metodiche conformi alla Direttiva Acque fosse stato attivato;
- ora, in questa fase, sono disponibili i risultati dei monitoraggi effettuati sostanzialmente conformi alle indicazioni comunitarie; lo stato di attuazione del monitoraggio ambientale e la verifica dei relativi risultati, costituisce il fondamento tecnico/conoscitivo su cui basare azioni e obiettivi di Piano;
- nello specifico, il programma di monitoraggio le cui attività sono effettuate da l'ARPA Sicilia nonché dalle strutture sanitarie istituzionalmente competenti, riguarda: le **Acque superficiali interne**, i **Laghi naturali e invasi artificiali identificati**, di cui tre di origine naturale e gli altri invasi artificiali derivati dallo sbarramento di corsi d'acqua per la costituzione di riserve idriche per gli approvvigionamenti potabili, per usi irrigui o per la produzione di energia elettrica, le **Acque di transizione** di cui è in corso la classificazione dello stato ecologico e chimico, le **Acque marino costiere**, le **Acque a specifica destinazione d'uso** (alla produzione di acqua potabile), **Acque destinate alla vita dei molluschi**, **Acque idonee alla vita dei pesci**, **Acque idonee alla balneazione** (art. 83 del D.Lgs. 152/06 Monitoraggio 2013) e le **Acque sotterranee**;
- al fine di restituire un quadro complessivo dei risultati di questa fase di monitoraggio, negli allegati al RP sono riportati i quadri dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali e dello stato chimico delle acque sotterranee, per l'intero Distretto.

PRESO ATTO che:

- nel Rapporto Preliminare viene riportata la descrizione delle attività in corso previste per il potenziamento della rete di monitoraggio relativamente:
 - alle **acque superficiali interne**: è stato definito un programma di monitoraggio dei corpi idrici rappresentativi individuati secondo le indicazioni della normativa tecnica vigente. È stata pertanto individuata una rete rappresentativa e definito un programma di monitoraggio che ha interessato i corpi idrici fluviali sui quali sono state effettuate le attività di monitoraggio previste dal DM 260/2010. Le attività di campionamento ed analisi riguardano gli elementi di qualità biologica (EQB), gli elementi di qualità chimica a sostegno ivi incluso il monitoraggio delle sostanze prioritarie e di altri inquinanti; l'attività ha riguardato i corpi idrici riportati di seguito:

- ai *laghi naturali e invasi artificiali*: il monitoraggio riguarderà n. 16 invasi che includono tutti quelli le cui acque sono ad uso potabile e quelli che sono stati in passato soggetti a fioritura di alghe tossiche; si riportano i dati relativi ai primi invasi monitorati:

Codice Stazione	Corpo Idrico	Tipizzazione	Macrofito ai sensi del D.M. 260/2010	Denominazione e lago/invaso	ICF	LITLeco	Parametri Chimici (Tab.1B)	Stato Ecologico	Stato Chimico (Tab.1A)
R1908200002	IA	Me-4	I1	S. Rosalia	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente	BUONO
R1907200008	IA	Me-2	I3	Villarosa/Morello	Buono	Sufficiente		Sufficiente	
R1909400015	IA	Me-2	I3	Sciaguana	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	NON BUONO
R1905400002	IA	Me-2	I3	Trinità	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente	NON BUONO
R1909300004	IA	Me-2	I3	Biviere di Lentini	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente	BUONO

- alle *acque di transizione*: è previsto il monitoraggio di corpi idrici secondo le modalità previste dalla Tab. 3.7 del DM 260/2010, effettuando il campionamento e l'analisi secondo le modalità e le tempistiche previste dallo stesso decreto, e le linee guida emanate da ISPRA (2008) ed eventuali successive modifiche e aggiornamenti;

	Macro invertebrati	Macrofite	Parametri chimico-fisici	Parametri chimici (tab. 1/B e 3/B)	Stato Ecologico	Stato Chimico
Gorgo Alto						
Ganzirri						
Mergolo della Tomara						
Marinello						
Porto Vecchio						
Verde						

	Elevato (st. ecologico); buono (st. chimico)
	Buono
	Sufficiente
	Mancato conseguimento dello stato buono
	Elementi di qualità non valutabili

- alle *acque marino costiere*: il Piano di monitoraggio riguarda i corpi idrici individuati secondo criteri di rappresentatività definiti in conformità al documento ISPRA prima citato e alle indicazioni normative. Il piano delle attività di monitoraggio biologico relativo a ciascun dei quattro EQB identificati dalla normativa (Posidonia oceanica, Macroinvertebrati bentonici, Macroalghe e Fitoplancton) sarà strutturato, sia per le indagini in campo che per le analisi di laboratorio, secondo quanto indicato nelle metodiche ISPRA al fine di potere effettuare la classificazione dei Corpi Idrici secondo le indicazioni riportate nel D.M. 260/2010; L'attività di monitoraggio svolta ha in prevalenza interessato l'area compresa tra Porto Palo di Capo Passero e Capo Granitola in cui ricadono 17 dei 65 corpi idrici individuati nel PdG;

- alle *acque sotterranee*: il programma di attività è finalizzato al completamento del monitoraggio dello stato chimico delle acque sotterranee ai sensi del D.lgs. 30/2009 e D.M. 260/2010 ed alla valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, basata sulla valutazione puntuale (cioè effettuata in corrispondenza dei singoli siti di monitoraggio ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.lgs. 30/2009).

PRECISATO che l'attività di monitoraggio dovrà essere estesa a tutti i corpi idrici individuati mediante l'acquisizione dei relativi risultati; dovranno essere nonché definite ancora:

- 1) la determinazione per i corpi idrici sotterranei, dei valori di fondo naturale dei contaminanti aventi origine sia naturale che antropica e l'individuazione, per tali corpi idrici e per tali inquinanti, di nuovi Valori Soglia che tengono conto dei valori di fondo naturale identificati ai sensi della normativa vigente;
- 2) la valutazione, per i corpi idrici sotterranei interessati da superamenti puntuali dei Valori Soglia o degli Standard di Qualità di cui al D.Lgs. 30/2009, dell'estensione spaziale del corpo idrico interessato dal superamento al fine di valutare lo stato chimico dell'intero corpo idrico interessato dal superamento (art. 4, comma 2, lettera c), punti 1) e 4) e All. 5, punto 3 del D.Lgs. 30/2009) sulla base dei risultati dell'attività di definizione dei modelli concettuali di cui al paragrafo 8.5.2 del PdG - 2° Ciclo;
- 3) la valutazione, per i corpi idrici sotterranei interessati da superamenti puntuali dei Valori Soglia o degli Standard di Qualità di cui al D.Lgs. 30/2009, dell'entità delle eventuali intrusioni saline o di altro tipo nei corpi idrici sotterranei (art. 4, comma 2, lettera c), punto 2 e All. 5, punto 4d del D.Lgs. 30/2009) sulla base dei risultati dell'attività di definizione dei modelli concettuali di cui al paragrafo 8.5.2 del presente documento;
- 4) l'individuazione, nei corpi idrici sotterranei identificati come a rischio, delle tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti e dei punti di partenza per le inversioni di tendenza (art. 5 e All. 6 D.Lgs. 30/2009);
- 5) la revisione della rete di monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei, e delle caratteristiche dei relativi programmi di monitoraggio, sulla base dei risultati dell'attività di monitoraggio qualitativo effettuata da ARPA nel precedente ciclo di gestione e sulla base dei risultati dell'attività di definizione dei modelli concettuali di cui al paragrafo 9.5.2 del Rapporto Preliminare.

RILEVATO che relativamente alle pressioni ed agli impatti gravanti sui corpi idrici del Distretto:

- o la Direttiva 2000/60 ha previsto che venga effettuata la valutazione della possibilità che un corpo idrico raggiunga o meno, nei tempi previsti dalla Direttiva, gli obiettivi di qualità stabiliti o gli obiettivi specifici previsti dalle leggi istitutive delle aree protette; nel caso di previsione di mancato raggiungimento di predetti obiettivi i corpi idrici vengono classificati a rischio.
- o l'analisi dei documenti tecnici comunitari (COMMON IMPLEMENTATION STRATEGY FOR THE WATER FRAMEWORK DIRECTIVE Guidance Document N. 3 Analysis of Pressures and Impacts) e di quelli nazionali (DM 131/08) evidenzia come il processo di caratterizzazione del rischio richieda, fra l'altro:
 - l'individuazione delle pressioni antropiche significative, cioè ogni pressione che, da sola o in combinazione con altre, può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
 - la valutazione dell'impatto esercitato sui corpi idrici superficiali dalle pressioni individuate;
 - la valutazione dell'eventualità (rischio) che i corpi idrici superficiali non riescano a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale;

VALUTATO che:

- i risultati delle analisi delle pressioni e degli impatti significativi vengono altresì integrati e valutati attraverso l'analisi degli esiti del monitoraggio dello stato dei corpi idrici del distretto, fornendo il nuovo quadro conoscitivo di riferimento per tutto il processo di riesame e aggiornamento del PdG;
- gli approfondimenti relativi all'analisi delle pressioni ed allo stato di attuazione delle misure con le risultanze del monitoraggio ambientale consentiranno di sviluppare, con maggior dettaglio, le correlazioni tra lo stato dei corpi idrici, le pressioni e gli impatti antropici ai quali gli stessi sono soggetti. Le risultanze ed i maggiori dettagli acquisiti in merito alle specifiche criticità dei vari corpi idrici consentiranno di pervenire ad una migliorata contestualizzazione e indirizzamento delle misure a livello di corpo idrico;
- i dettagli della metodologia adottata vengono trattati al Capitolo 9 del PDG DI Sicilia-2° ciclo.

OSSERVATO che il monitoraggio ai fini VAS, grazie al quale i corpi idrici sono legati anche al contesto di riferimento, eventualmente arricchito con ulteriori indicatori, rappresenta ad oggi lo strumento più opportuno per fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale si stia evolvendo. In ragione di ciò, si ritiene opportuno utilizzare il monitoraggio VAS durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021);

RILEVATO che:

- durante il processo della valutazione ambientale strategica del PdG 2009-2015, sono stati approfonditi anche gli aspetti relativi al processo della **valutazione di incidenza ambientale** (ex art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G dello stesso Decreto, che per la Regione Siciliana è stato ulteriormente integrato dal D.A. 30 marzo 2007 dell'ARTA Sicilia), così come disposto dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nel rapporto ambientale del Piano di Gestione -1° ciclo- venivano illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione di incidenza ambientale e sono state riportate le informazioni relative ai Siti Rete Natura 2000, alla Rete ecologica, alle IBA, ai Piani di gestione dei Siti Natura 2000 ed agli habitat presenti nel territorio regionale, successivamente aggiornate secondo quanto richiesto dal MATTM per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni ; veniva specificato, altresì, che la proposta Piano era stata redatta in coerenza con le finalità della Direttiva 92/43/CE, che si propone di "Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo, tenendo conto delle esigenze scientifiche, economiche, sociali, culturali e regionali" e ad essa si riconduce, per la redazione dei piani;
- nel Rapporto Preliminare l'Autorità Proponente dichiara che *"Il livello di programmazione del Piano non consente di poter descrivere compiutamente i cambiamenti fisici che da esso ne deriveranno. Tale analisi può essere effettuata esclusivamente sotto il profilo della coerenza delle azioni di piano con le finalità di gestione dei siti di Natura 2000, rimandando per una valutazione appropriata ai piani di settore e agli interventi sotto ordinati allo stesso, che devono prevedere apposito studio ecologico. Pertanto, può dichiararsi a ragione che il Piano pur non essendo direttamente connesso e necessario alla gestione dei Siti Natura 2000, nella misura in cui propugna la necessità di un uso ecocompatibile della risorsa "acqua" per il quale è fondamentale la tutela quali-quantitativa della stessa e degli ecosistemi dalla quale essa dipende, concorre in sinergia con i Piani di gestione dei Siti Natura 2000, al raggiungimento dello scopo della direttiva Habitat già enunciato"*.

CONSIDERATO che il primo Piano di Gestione, è stato redatto avvalendosi:

- dei contenuti dei Piani regionali di tutela delle Acque (PRTA) esistenti, che hanno rappresentato, ai sensi delle normative previgenti, lo strumento principale a scala regionale per la tutela della risorsa idrica sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa; non tutti i PRTA, però, erano stati redatti a norma del D.Lgs. 152/2006 e non risultavano, quindi, al momento dell'elaborazione del Piano di gestione, del tutto coerenti con le impostazioni della stessa direttiva 2000/60/CE;
- della pianificazione di bacino, di competenza delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali presenti nel distretto, con particolare riferimento ai Piani stralcio del bilancio idrico e ai Piani di assetto idrogeologico (PAI);
- della correlazione dei contenuti di altre pianificazioni tra cui: i Piani regolatori generali di Acquedotto che risultano adottati in molte delle regioni del Distretto, i PIT o PUT regionali e i PTC provinciali, i Piani regionali per l'irrigazione e quelli di bonifica delle aree inquinate, i piani di sviluppo rurale e i piani energetici regionali nonché i Piani di Ambito;

RILEVATO che:

- l'aggiornamento del "*Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia*", relativo al **2° Ciclo di pianificazione (2015-2021)**, redatto dalla Regione Siciliana, al fine di dare seguito alle disposizioni di cui alla Direttiva 2000/60/CE, in considerazione del breve periodo intercorso tra l'approvazione (07/08/2015) del Piano -1° Ciclo- e la relativa parziale attuazione del monitoraggio, è stato prevalentemente incentrato sull'approfondimento del quadro conoscitivo del Distretto, "*mantenendo gli stessi "obiettivi" e le stesse "misure" del precedente ciclo di pianificazione 2009-2015 (Paragrafo 1.2), i cui impatti sono già stati valutati positivamente dall'Autorità competente, anche in riferimento all'ottemperanza delle relative prescrizioni"*.
- particolare cura è stata posta nel rendere omogenee e meglio organizzate le informazioni, creando una specifica banca dati di riferimento dalla quale si ricavano tutti gli elementi riguardanti pressioni, impatti, esiti del monitoraggio, stato, misure e obiettivi a livello di singolo corpo idrico, creando un sistema in grado di consentire quel flusso logico richiesto anche nell'istruttoria dei Piani fatta a livello europeo;
- secondo l'Autorità Procedente, in particolare, i contenuti dell'aggiornamento del Piano consistono nell'approfondimento dei seguenti temi:
 - 1) caratteristiche del distretto: il documento contiene una descrizione delle principali caratteristiche del distretto con particolare riguardo all'assetto socio-economico, fisico e climatico;
 - 2) corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri: il documento rende conto degli aggiornamenti apportati alla geometria dei corpi idrici, quale esito dell'attività di ricognizione delle pressioni e degli impatti con elenco dettagliato dei corpi idrici;
 - 3) pressioni ed impatti significativi delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee: il documento descrive, secondo le tipologie previste dalle Linee guida comunitarie, le pressioni e gli impatti antropici significativi sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. L'analisi costituisce esito di un'attività sviluppata in maniera omogenea sull'intero territorio distrettuale;
 - 4) aree protette: Il documento individua le cosiddette aree protette, secondo le tipologie indicate dall'Allegato IV della Direttiva quadro acque, ed i corpi idrici che ricadono all'interno di tali aree. L'individuazione delle aree protette costituisce attività propedeutica alla successiva, eventuale, designazione, per i corpi idrici interessati, di obiettivi più rigorosi;
 - 5) stato delle acque superficiali e sotterranee: il documento reca lo stato di avanzamento della classificazione di stato delle acque superficiali e sotterranee, fino al 2014;

- 6) sintesi dell'analisi economica: il documento, sulla base delle linee guida comunitarie e nazionali, sviluppa una prima indagine ricognitiva dei principali elementi di caratterizzazione economica degli usi e dei servizi idrici, con particolare riguardo ai volumi in gioco, ai costi ed al prezzo dell'acqua;
 - 7) obiettivi ambientali e programma delle misure: l'individuazione degli obiettivi dei corpi idrici, e segnatamente la definizione delle eventuali esenzioni (deroghe e proroghe rispetto al raggiungimento degli obiettivi di "buono stato" entro il 2015) implica la preventiva definizione del programma delle misure, attraverso una valutazione che consideri non solo la fattibilità tecnica in senso stretto ma anche la sostenibilità, sotto il profilo economico e sociale, delle eventuali azioni proponibili; per questo motivo, in questa fase del processo di aggiornamento del piano, gli obiettivi sono individuati solo per i corpi idrici che già si trovano nello stato "buono" o "elevato", e si rimanda al successivo stadio la definizione degli obiettivi dei corpi idrici a rischio. L'impostazione del programma delle misure fa riferimento al noto schema DPSIR elaborato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente: il programma delle misure è declinato in termini generali secondo l'articolazione dell'art. 11 della Direttiva quadro acque, che distingue tra misure di base (misure necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di acque) e "altre misure di base" (sono quelle più dettagliatamente descritte dall'art. 11, punti da b) a l)). Nella fase di consultazione pubblica il programma delle misure sarà successivamente perfezionato ed integrato, tenendo conto dei criteri di sostenibilità sociale ed economica;
 - 8) prime azioni di recepimento del parere VAS e iniziative di consultazione pubblica: il documento rende conto delle iniziative avviate per il recepimento del parere di non assoggettabilità rilasciato dalle Autorità competenti e richiamato in premessa; descrive sinteticamente le attività di consultazione pubblica già poste in essere evidenziando in particolare che il programma delle misure proposto risponde, almeno in linea generale, alle principali criticità dell'assetto quali-quantitativo della risorsa idrica, segnalate da pubblico e portatori di interesse nell'ambito di tale processo.
- i contenuti del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021) sono definiti sulla base del primo PdG (2009-2015) e delle azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italia dalla Commissione Europea.

CONSIDERATO che:

- la verifica di assoggettabilità, finalizzata a stabilire se il piano debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale, si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano e sulle informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano, limitatamente agli impatti non considerati nel primo Piano; Tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (c.d. criteri di significatività) di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- relativamente ai criteri di significatività, i criteri riferibili direttamente alle caratteristiche del Piano, vista la loro correlazione con le caratteristiche proprie dei piani, in linea di massima sono sempre pertinenti, e quindi applicabili, per qualunque tipo di piano.

OSSERVATO al riguardo che:

- secondo l'Autorità Procedente, il quadro pianificatorio per il quale il nuovo PdG fungerà da riferimento per progetti ed azioni rimane sostanzialmente immutato rispetto al Piano originario;
- relativamente al coordinamento del PdG con il PGRA (direttiva 2007/60/CE), con la Marine Strategy ed il PAC, introdotti successivamente alla direttiva acque, tali pianificazioni e/o strategie, in generale, dovranno essere autonomamente sottoposte quantomeno a verifica di

assoggettabilità a VAS mentre per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, dovrà essere garantita la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'applicazione dei criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali, nel Rapporto Preliminare tali criteri non sono stati presi in considerazione;

OSSERVATO al riguardo che per quanto riguarda l'applicazione dei criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali, la tipologia di misure individuate nel primo PdG non subirà modifiche sostanziali, salvo un eventuale maggior dettaglio circa le modalità di attuazione delle misure stesse previsto nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti;

VALUTATO che:

- gli approfondimenti relativi all'analisi delle pressioni ed allo stato di attuazione delle misure con le risultanze del monitoraggio ambientale, secondo l'AP consentiranno di sviluppare, con maggior dettaglio, le correlazioni tra lo stato dei corpi idrici, le pressioni e gli impatti antropici ai quali gli stessi sono soggetti. Le risultanze ed i maggiori dettagli acquisiti in merito alle specifiche criticità dei vari corpi idrici consentiranno di pervenire ad una migliore contestualizzazione e indirizzamento delle misure a livello di corpo idrico;
- dal punto di vista dei Siti della Rete Natura 2000, secondo quanto riportato nel RP, è ritenuto acquisito che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, prevedendo misure ed azioni che concorrono alla tutela degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000, è coerente con le finalità della Direttiva 92/43/CEE e, pertanto, non è da assoggettare alla valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.), nella consapevolezza che *"l'affermazione non è estendibile a tutta la pianificazione sotto ordinata a questo strumento ed alla progettazione degli interventi, i quali dovranno essere sottoposti alle pertinenti valutazioni ambientali previste dalle normative di settore a vario livello"*;
- in riferimento a tutto quanto sopra, pertanto, l'AP ritiene che l'attuazione del *Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia* relativo al **2° Ciclo di pianificazione (2015-2021)**, non generi ulteriori/diversi potenziali impatti significativi sull'ambiente che non siano già stati valutati durante il processo di VAS del precedente ciclo di pianificazione 2009-2021. Pertanto, si ritiene che lo stesso non debba essere assoggettato all'applicazione della ulteriore valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

VISTE le Osservazioni presentate dai soggetti competenti in materia ambientale che sono state controdedotte dall'Autorità Procedente come di seguito riportato:

N.	SCMA	Riferimenti nota	Oggetto dell'osservazione	Controdeduzione
1	EnnaEuno S.p.A.	Prot. n. 2846/16/5 del 08/04/2016	Si comunica che, per quanto disposto dalla normativa vigente, (...) sono le SRR a esercitare i compiti e le funzioni previste dagli artt. 200, 202, 203 del D.Lgs. 152/06 (...). Pertanto si ritiene opportuno che le osservazioni in oggetto (...) vengano effettuate dalla Società di regolamentazione dei rifiuti di Enna piuttosto che da questa società (...).	Nell'individuazione dei SCMA da consultare sono stati inseriti gli Enti pertinenti per materia, affinché avessero la possibilità di esprimere le proprie osservazioni/pareri. Si prende atto di quanto comunicato e si specifica che non sono pervenute osservazioni da parte delle S.R.R..

N.	SCMA	Riferimenti nota	Oggetto dell'osservazione	Controdeduzione
2	Dipartimento Regionale della Protezione Civile, Servizio S17 centro funzionale decentrato multi rischio integrato	Prot. n. 22454 del 21/04/2016	Si da atto dell'invio della richiesta di parere ai Servizi Regionali di protezione Civile e si comunica che poiché si ritiene opportuno che il parere dello scrivente Dipartimento venga formulato in unica soluzione, acquisendo i relativi pareri dei propri Servizi interessati, si richiede che eventuale successiva corrispondenza sia inviata al seguente indirizzo (...).	Nell'individuazione dei SCMA da consultare è stato inserito sia il Dipartimento Regionale della Protezione Civile che i relativi Servizi Regionali. Si prende atto dell'ulteriore indirizzo trasmesso per future comunicazioni e si rimanda all'osservazione n. 7 a seguire.
3	Soprintendenza CCBBA di Agrigento, U.O. 7 Sezione per i beni paesaggistici	Prot. n. 4038 del 26/04/2016	Si comunica che il Piano risulta coerente con le finalità del Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella prov. di Agrigento (ex D.A. n. 7 del 29/07/13), in quanto non si ravvisano elementi significativi che possano avere impatti sulle aree tutelate.	
4	MATM, Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	Prot. n. 7618 del 27/04/2016	Si comunica che nel prendere atto di quanto affermato dalla Regione Siciliana (...), e per quanto la scrivente Direzione ha avuto modo di constatare a seguito della lettura del Rapporto preliminare in ordine all'assenza di modifiche sostanziali delle tipologie di misure del piano, si ritiene di poter condividere le conclusioni della Regione Sicilia, fatte salve le verifiche della competente DVA.	
5	Società Eolie per l'Ambiente S.r.l. ATO ME 5	PEC del 27/04/2016	Si comunica che la Società è in liquidazione a far data dal 01/10/2013 e che non svolge alcuna attività di gestione dei servizi, limitandosi a mera attività liquidatorie.	Nell'individuazione dei SCMA da consultare sono stati inseriti gli Enti pertinenti per materia, affinché avessero la possibilità di esprimere le proprie osservazioni e pareri. Si prende atto di quanto comunicato.
6	Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale. Catania Acque in liquidazione	Prot. n. 350 del 28/04/2016	Si chiede che nella revisione finale del Piano si tenga conto delle istanze di variazione del PRG degli Acquedotti (ex DPRS del 20/04/12), già inoltrate. Nello specifico si chiede di: <ul style="list-style-type: none"> destinare parte delle acque della "Galleria Alcantara", dai pozzi "Diciassette salme" in agro del Comune di Castiglione di Sicilia (CT) e dai pozzi "Moio" in agro del Comune di Moio Alcantara (ME) per uso potabile a favore di alcuni comuni dell'ATO 2 CT. Acque da trasferire mediante una condotta adduttrice, da realizzarsi, di collegamento fra o sbocco della "Galleria Alcantara" ed il sistema acquedottistico "da Piedimonte", realizzato e non in esercizio per la improduttività della galleria di Piedimonte"; 	Nella versione finale del Piano, si terra conto delle richieste di nuovi utilizzi ai fini potabili e di varianti al PRGA, previo confronto sullo stato delle istruttorie con i Servizi Uffici dei Geni Civili provinciali

N.	SCMA	Riferimenti nota	Oggetto dell'osservazione	Controdeduzione
			<ul style="list-style-type: none"> alle richieste già avanzate da alcuni Comuni, ultimo fra questi il Comune di Misterbianco che (...), ha chiesto l'utilizzo a scopi potabili delle acque (50l/s) emunte dal pozzo ricadente in agro del Comune di Camporotondo Etneo (...). 	
7	Dipartimento Regionale della Protezione Civile, Servizio S17 centro funzionale decentrato multi rischio integrato	Prot. n. 25599 del 05/05/2016	<ul style="list-style-type: none"> Si comunica che, consultati i Servizi provinciali del DRPC (...), lo scrivente Dipartimento non ha osservazioni in merito, sebbene non sia stato possibile prendere visione di alcuni degli Allegati citati, in quanto non tutti disponibili nel web; Si specifica inoltre che, riguardo alla rete di monitoraggio idrometrica e termopluvometrica in telemisura, (...) sono in fase di avvio le procedure finalizzate al trasferimento della gestione della rete stessa (...) al Dipartimento di Protezione Civile. Si ritiene opportuno, quindi, che tale iniziativa sia esplicitata nel Rapporto preliminare (...). 	<ul style="list-style-type: none"> La proposta di aggiornamento del Piano ed il RP con i relativi allegati è stata pubblicata sul sito web del Dipartimento Reg. dell'Acqua e dei Rifiuti e del MATTM. Si specifica che non sono pervenute comunicazioni di malfunzionamento del sito web; Si prende atto del trasferimento di competenza e se ne terrà conto.
8	Ente Parco Regionale dell'Etna	Prot. n. 2333 del 05/05/2016	Si rilascia parere positivo (...) con l'indicazione di tenere conto nella stesura del Piano della specifica normativa vigente relativa all'area protetta. In particolare si richiama l'attenzione su quanto previsto all'art. 17 della L.R. 98/81 a s.m.i., nonché sulle prescrizioni riportate nel D.R.S. n. 398/2009 relativo alla VINCA sul Piano Territoriale del parco e del D.D.G. 670/2009 relativo alla approvazione del PdG dei Siti Natura 2000 ricadente nel Parco dell'Etna.	Si terrà conto di quanto comunicato.
9	Libero Consorzio comunale di Ragusa	Prot. n. 14629 del 05/05/2016	Si ritiene che il Piano non debba essere assoggettato all'applicazione della ulteriore valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06.	-
10	Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa	Prot. n. 751/lav del 06/05/2016	Si comunica che, dopo aver preso visione del rapporto preliminare (...), non si formula nessuna osservazione.	-
11	Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo	Prot. n. 1115 del 06/05/2016	Si comunica che, esaminata la documentazione (...) si ritiene che il Piano, per gli aspetti igienico sanitari, non sia da assoggettare alla procedura di VAS.	-
12	S.R.R ATO EN 6	Prot. n. 340/16 del 09/05/2016	Si comunica che, presa visione del RP e della ulteriore documentazione presente sul sito web, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.	Si prende atto della osservazione e del fatto che non vi siano illustrate motivazioni che inducano ad esprimere un "parere favorevole".

N.	SCMA	Riferimenti nota	Oggetto dell'osservazione	Controdeduzione
13	ARPA Sicilia, ST 2 - Monitoraggi Ambientali	Prot. n. 23800 del 19/04/2016	Si rilevano e comunicano alcune imprecisioni nei documenti di Piano.	Si terra conto di quanto comunicato.
14	Ente Parco regionale delle Madonie	Prot. 44 del 12/05/2016	Si esprime parere favorevole (...) con l'indicazione di tenere conto nella stesura del Piano della specifica normativa vigente relativa all'area protetta. In particolare si richiama l'attenzione su quanto previsto all'art. 17 della L.R. 98/81 a ss.mm.ii., nonché sulle prescrizioni riportate nel D.D.G. n. 183/2012 di approvazione del Piano di gestione dei siti Natura 2000 ricadente nel Parco delle Madonie.	Si terra conto di quanto comunicato.

VALUTATO che:

- l'Autorità Procedente, nelle controdeduzioni, ha dato significative e puntuali risposte alle osservazioni prodotte dagli enti con competenze ambientali la maggior parte dei quali esclude che possano emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto;
- la DQA prevede un processo di revisione continua del Piano, il conseguente controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la definizione differenziata di specifiche azioni/misure nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi;
- nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, sarà necessario rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione.

Tutto ciò PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VAS dell'Aggiornamento del "*Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di pianificazione*" (2015-2021), con le seguenti raccomandazioni:

- 1) recepire formalmente nel Piano e nel RP, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-00066 del 25 marzo 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Presidente della Regione Siciliana e dal successivo parere n. 1771 di ottemperanza alle prescrizioni VAS, reso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS in data 24 aprile 2015;
- 2) ove dal confronto dei dati di monitoraggio appena concluso con quelli del monitoraggio rilevati durante il 2° ciclo, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la

logica già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;

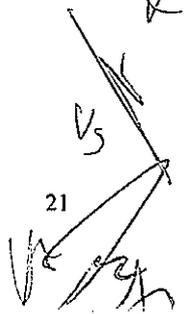
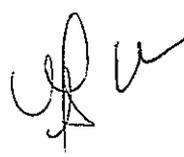
- 3) il monitoraggio ai fini VAS, grazie al quale i corpi idrici sono legati anche al contesto di riferimento, eventualmente arricchito con ulteriori indicatori, rappresenta ad oggi lo strumento più opportuno per fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale si stia evolvendo. In ragione di ciò, si ritiene opportuno utilizzare il monitoraggio VAS durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021);
- 4) dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni prodotte dai Soggetto con Competenze Ambientali;
- 5) adeguare il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;
- 6) includere nella predisposizione del secondo PdG una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
- 7) integrare il Piano di Monitoraggio VAS in vigore con i previsti indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - o il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
 - o il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - o il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - o le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

- 8) relativamente al coordinamento del PdG con il PGR (direttiva 2007/60/CE), con la Marine Strategy ed il PAC, introdotti successivamente alla direttiva acque, tali pianificazioni e/o strategie, in generale, dovranno essere autonomamente sottoposte quantomeno a verifica di assoggettabilità a VAS mentre per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, dovrà essere garantita la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
- 9) per quanto riguarda la coerenza delle azioni del piano di gestione con le finalità di gestione dei siti di Natura 2000, una valutazione appropriata dovrà essere connessa alla valutazione dei piani di settore e agli interventi sotto ordinati allo stesso, che devono prevedere apposito studio ecologico.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)



21



Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Sandro Campilongo

Saverio Altieri

Vittorio Amadio

Renzo Baldoni

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

Andrea Borgia

Silvio Bosetti

Stefano Calzolari

Antonio Castelgrande

ASSENTE

Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi
.....
BC
.....

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro
.....

Ing. Francesco Di Mino

Francesco Di Mino
.....

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo
.....

Ing. Graziano Falappa

~~*Graziano Falappa*~~
.....
Falappa
.....

Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

~~*Antonio Grimaldi*~~
.....
Despoina Karniadaki
.....

Dott. Andrea Lazzari

~~*Andrea Lazzari*~~
.....
Andrea Lazzari
.....

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo
.....

Arch. Salvatore Lo Nardo

Salvatore Lo Nardo
.....

Arch. Bortolo Mainardi

~~*Bortolo Mainardi*~~
.....

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Arturo Luca Montanelli
.....

Ing. Francesco Montemagno

Francesco Montemagno
.....

F. Montemagno
.....
vs
W
di

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Eleni Papaleludi

Ing. Mauro Patti

Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

V. Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani